Anno LVI N. 27
IMOLA
4 Luglio 1953
Una copia L. 20

LA LOTTA

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

COMPAGNI!

dopo i risultati del 7 giugno non addormentiamoci sugli allori. Bisogna continuare il duro lavoro perchè il Socialismo marci sempre più avanti, salga sempre più in alto, si avveri un po' di più ogni giorno.

La relazione del compagno NENNI al Comitato Centrale del P.S.I.

Bocciando la legge-truffa gli italiani hanno condannato la politica governativa degli ultimi cinque anni e in particolare la politica atlantica. - Il Partito chiamato a rafforzarsi nella proporzione in cui ha conquistato il successo elettorale

Domenica mattina si sono aperti alla Sala Capizucchi a Roma i lavori del Comitato Centrale del P.S.I. Insediatasi la Direzione del Partito alla presidenza dei lavori, questi sono proseguiti per tutta la giornata.

All'inizio ha preso subito la parola il Segretario del Partito, compagno Pietro Nenni.

Compagni,

conferisce una particolare importanza al momento in cui ci riuniamo e alle decisioni che sono da prendere il delinearsi di fattori nuovi nella politica internazionale e in quella interna. Esistono oggi al mondo, ed esistono all'interno della politica che ha preso nome dal patto Atlantico e contro la quale ci siamo accanitamente battuti nei 5 anni trascorsi, ed è da questo punto di vista che vanno considerati i compiti politici del nostro Partito.

Non sarà, ne sono sicuro, motivo di sorpresa se affronterò qualsiasi situazione attuale partendo dai fattori internazionali per venire a quelli in luce e in essere all'interno dalle elezioni del 7 Giugno. Questi ultimi sono di una grande importanza. Tuttavia è pur vero che la politica estera comanda in larga misura quella interna, ragione per cui cadremmo in un desolante provincialismo se non avvertissimo come, in definitiva, avremo a Roma la politica corrispondente alla involuzione delle relazioni internazionali e alle lotte dei popoli, e del nostro popolo, per creare le condizioni di un nuovo equilibrio mondiale.

In altri termini non c'è una crisi interna della democrazia, una malattia dell'economia una deficenza della iniziativa sociale che non siano da mettere in relazione diretta con la divisione del mondo e dell'Europa.

Ora a che punto siamo sullo scacchiere internazionale?

Siamo al punto in cui è necessaria la mobilitazione di tutte le buone volontà per impedire il fallimento dell'iniziativa di distensione che ha trovato la sua concreta espressione nell'armistizio in Corea e nella adesione britannica all'incontro degli Occidentali con l'Unione Sovietica.

L'armistizio in Corea è concluso ma mentre si stava per firmarlo il presidente della Corea del Sud, creatura dell'America, ha organizzato — con la evidente corresponsabilità di noti circoli americani — l'aperta rivolta del suo governo e della sua polizia, liberando dai campi di concentramento i prigionieri di guerra sulla cui sorte si era discusso per quasi un anno e si era alfine arrivati ad un equo componimento.

Continuando nella sua forte relazione, il compagno Nenni, passa a parlare della politica Atlantica, politica che egli considera ad un punto limite:

Alcuni giorni or sono il «Corriere della Sera» scriveva: «La fiducia dell'on. De Gasperi nella C. E. D. come all'opposto l'avversione dell'on Nenni potrebbero, da un giorno all'altro, diventare termini di un dissenso anacronistica in un senso o nell'altro per l'evoluzione rapida degli avvenimenti internazionali». Saragat si è spinto più innanzi su questo terreno ed ha scritto: «Oggi tutto è fluido e nessuno degli accostamenti più inaspettati. Quelle stesse cose che un anno fa potevano costituire ostacoli insuperabili, oggi possono diventare un terreno per incontri costruttivi». A prova di che il leader della battuta socialdemocrazia ha citato il problema della Germania sul quale De Gasperi e Nenni potrebbero essere messi d'accordo dai socialdemocratici tedeschi.

E' un atteggiamento da spettatori, impossibile per noi e per il nostro Paese. La evoluzione degli avvenimenti internazionali non è qualcosa di estraneo a noi, alla nostra azione alla nostra influenza per modesta che possa essere. Essa può avvenire nel senso della distensione o nel senso contrario. Non è sul terreno del riconoscimento dei fatti compiuti che si forma una maggioranza, ma su una iniziativa destinata ad incidere sugli avvenimenti.

Cos'è più importante per il nostro Paese: l'attuale situazione o il suo superamento? Dov'è la nostra sicurezza, nel Patto atlantico, nella corsa agli armamenti, nella guerra fredda ed economica, o nel suo contrario: sicurezza collettiva, punto fermo al riarmo, successiva limitazione degli armamenti, fine della guerra fredda, libertà e intensificazione degli scambi economici anche verso l'Est?

Si dice a Londra che il recente incontro dell'ex-ministro laburista Wilson coi dirigenti sovietici abbia aperto prospettive fino a quel momento insospettate agli scambi commerciali tra l'Impero britannico e l'Unione Sovietica. Perchè non tenteremo qualcosa di analogo, creandone le premesse politiche come non ha esitato a farlo il governo conservatore inglese?

La C. E. D. ha del piombo nelle ali, ma non possiamo attendere di vedere la questione sparire come di incanto dall'o.d.g.

Si tratta di sondare non tanto la possibilità che il problema dell'unificazione europea assuma aspetti e forme nuove per l'accresciuta opposizione francese alla C.E.D. (questa sembra essere il solo dato accertato dalla lunga crisi francese), per la possibile e probabile sconfitta elettorale di Adenauer, per le condizioni nuove in cui si presenta l'unificazione tedesca, ma di definire una diversa politica italiana sul problema tedesco e sui problemi europei.

Dopo di aver parlato della legge elettorale, che egli considera morta il 7 Giugno, dato uno sguardo alla situazione politica interna, ed avere analizzato la forte affermazione del nostro Partito il 7 Giugno, così conclude:

Nulla quindi ci indice alla sosta e alla contemplazione.

Il Partito, come ha fatto il proprio dovere nella campagna elettorale, lo farà nella situazione post-elettorale. Esso è pieno di fiducia in sè medesimo, nel valore della sua tradizione, nella validità della alternativa socialista. Bisogna che si guardi dalle impazienze e dalla illusione che tutto sia diventato facile laddove alcune cose soltanto sono divenute possibili a prezzo di lavoro, di sforzi, di perseveranza.

Compagni del C.C., iniziativa e responsabilità mi sembrano condizionare la realizzazione delle speranze del Partito ed è sotto il duplice segno dell'iniziativa e della responsabilità che la Direzione del Partito pone i lavori del nostro Comitato Centrale.

Onore e gratitudine ai compagni che hanno contribuito al successo del 7 giugno!

Onore e gratitudine ai compagni che svilupperanno successo nelle organizzazioni di massa e sindacali, nel lavoro minuto ed ostinato delle Sezioni, nella stampa e nel Parlamento.

Numerosi interventi si sono succeduti fra i quali quelli dei compagni Jacometti, Lombardi, Bertoldi, Cattani e molti altri che hanno approvato in pieno la relazione e l'impostazione politica del Partito.

L'O.d.G. del COMITATO CENTRALE

«Il Comitato Centrale del Partito socialista italiano demanda alla Direzione del Partito e ai Gruppi parlamentari il compito di seguire la crisi ministeriale che si è aperta con le dimissioni del settimo Gabinetto De Gasperi e di indirizzarla verso la formazione di una maggioranza e di un governo capaci di adeguarsi alle esigenze di rinnovamento espresse dalla volontà popolare.

«Esso ravvisa nella deliberazione del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana intesa a continuare coi vecchi nomini la vecchia politica, un tentativo di far marcire una situazione a superare la quale occorrono nuove aperture e nuovi orientamenti».

La risoluzione

Il Comitato Centrale del P.S.I. approva la relazione del segretario del Partito e riconferma la piena validità e attualità dell'Alternativa Socialista e la fedeltà unanime del Partito all'unità dei lavoratori e agli impegni assunti nella campagna elettorale.

Le elezioni del 7 giugno non soltanto hanno bocciato la legge-truffa e liquidato l'equivoco rappresentato dalla cosiddetta coalizione di centro, ma hanno condannato il monopolio democristiano del potere nelle sue manifestazioni di corruzione, di intolleranza e di sopraffazione; hanno sconfessato la politica di asservimento alla D. C. dei partiti di democrazia laica e della socialdemocrazia, hanno condannato la politica di divisione nazionale rivelatasi sempre più in contrasto con gli interessi e la volontà del Paese.

Il voto del 7 Giugno ha posto l'esigenza e la concreta possibilità di una politica nuova e di una nuova maggioranza, capace di interpretare le aspirazioni popolari di pace, di sviluppo democratico e di progresso sociale. Ciò significa l'esigenza di associare l'Italia alle iniziative di distensione sul piano internazionale e in primo luogo per l'incontro tra i grandi, allo scopo di arrivare alla rapida soluzione dei conflitti in corso in Asia e dei problemi aperti in Europa, alla riunificazione della Germania con un regime democratico e di pace. Significa ancora che l'Italia deve perseguire con energia la soluzione dei suoi problemi nazionali — quello di Trieste e dell'Istria innanzitutto — e lo sviluppo degli scambi commerciali, avendo le premesse di una politica che le consentirebbe di superare gli attuali legami e impegni unilaterali per trovare il proprio posto nella organizzazione delle Nazioni Unite come elemento permanente di conciliazione e di pace.

In politica interna il voto del 7 giugno ha espresso la volontà del Corpo elettorale per il ritorno all'uguaglianza del suffragio e conseguentemente per l'abrogazione della legge-truffa; per il rispetto dei diritti inviolabili del cittadino, in primo luogo nelle fabbriche nei campi e negli uffici; per l'applicazione integrale e l'attuazione della Costituzione.

Il voto del 7 giugno conferma infine l'urgenza di migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, di dare lavoro ai disoccupati, di estendere la previdenza e l'assistenza, di ripartire più equamente il carico fiscale, di realizzare la riforma fondiaria e dei contratti agrari, di limitare il profitto dei monopoli, di affrontare risolutamente i grandi problemi della rinascita e dello sviluppo economico.

Questo è quanto si attendono i lavoratori e i democratici nell'interesse del Paese. Ma i gruppi dirigenti della Democrazia cristiana, sotto la spinta delle classi reazionarie e dell'Azione cattolica, rifiutano di riconoscere il significato del voto del 7 giugno e tentano di conservare il monopolio del potere per continuare la politica di oltranzismo atlantico e di divisione all'interno.

Il compito dei socialisti nell'accresciuto prestigio e nell'accresciuta responsabilità loro conferiti dalle elezioni, è di impegnare ogni energia nel Paese e nel Parlamento per rendere possibile la formazione di una nuova maggioranza che ridia iniziativa, slancio e unità alla nazione, per fronteggiare ogni involuzione a destra, per cancellare ogni ipoteca monarchica sulla Repubblica e fascista sulla democrazia, per creare all'interno le condizioni di un lungo periodo di ordinato progresso democratico e all'estero quelle di una duratura distensione.

Per realizzare questa politica è condizione essenziale l'unità di tutti i socialisti nel P.S.I. e l'unità dei partiti della classe operaia in funzione di una sempre più ampia unità democratica nelle lotte per la pace, la libertà e l'indipendenza e in quelle per il lavoro e la rinascita.

Il Comitato Centrale, riconoscendo che la nuova situazione in Italia è frutto e insieme positivo elemento di sviluppo della nuova situazione internazionale, rivolge in particolare un appello e un incitamento a tutti i socialisti ed intensificare l'azione per la pace e a sollecitare l'appoggio di tutti gli onesti democratici per impedire il sabotaggio delle iniziative di distensione.

Il Comitato Centrale, rilevando che il successo elettorale del Partito è fondamentalmente dovuto alla immissione delle sue energie nelle lotte unitarie di massa, pone al Partito il compito di rafforzare i propri legami con le masse e di qualificare sempre più il proprio contributo di direzione e di quadri.

Il Comitato Centrale sottolinea il valore oggi più che mai decisivo della organizzazione di Partito, per l'efficacia della sua azione politica e indica una organica campagna per il rafforzamento del Partito, nel quadro della quale avranno particolare rilievo il consolidamento e la estensione delle strutture di Partito, il proselitismo e la formazione dei militanti e la grande campagna «Avanti!» lieta, allo scopo di realizzare insieme al massimo dispiegamento delle energie del Partito, una sua più efficace penetrazione in sempre più larghi strati del nostro popolo.

ACQUISTATE

il volume uscito in questi giorni nella collana ATTUALITA' delle Edizioni AVANTI!

L'AZIONE CATTOLICA alla conquista dell'Italia

di RENATO CARLI BALLOLA

Una documentata inchiesta su uno dei fenomeni più salienti della vita italiana di oggi. Prezzo di vendita del volume lire 120. Per ordinazioni superiori alle 10 copie verrà concesso lo sconto del 20 per cento.

Inviare l'importo a mezzo vaglia postale o sul C.C. Post. n. 3/5030 intestato alla Casa Editrice AVANTI! - Piazza Cavour 2 - Milano.

DOMENICA 5 luglio 1953, alle ore 8,30, avrà luogo nella Sede del Partito, la riunione del Direttivo Comunale allargata agli attivisti.

È indispensabile che i compagni degli attivi sezionali, come da circolare inviata siano presenti, dovendo trattare un importante o. d. g.

Ai giovani socialdemocratici e repubblicani

Spingiamo la ruota della storia a sinistra

Le stridule grida e le indecorose smanie di Saragat e di Pacciardi hanno offerto il pretesto a un diversivo della stampa governativa italiana per celare la cocente sconfitta del 7 giugno.

Là ove necessitava la riflessione si è preferito il colore sfocato degli isterismi di due protagonisti sconfitti. I partitini falciati e divisi dal corpo elettorale italiano hanno ripiegato sul fatalismo di Saragat che ha accusato il destino di «cinico e baro». E' mancata la critica al fallimento e la necessità di rivedere le cause che hanno determinato gli effetti. Spettacolo pietoso ed edificante che mortifica questa degenerazione politica. Ai giovani non avvezzi alla corruzione politica, i lacrimosi rimpianti, le recriminazioni inutili, hanno lasciato la conferma di un imperdonabile errore di cui sono stati involontari protagonisti. Giovani socialdemocratici e repubblicani, legati a motivi non solo sentimentali, ma politici hanno compreso di avere una guida ottenebrata, incapace di scoprire nei riflessi elettorali una indicazione ed un insegnamento.

Logico è il dialogo scaturito da motivi ideologici e di fondo e non di puro calcolo, perchè al di là dei seggi perduti dei sottosegretari o dei ministri, vi è la svolta verso sinistra del popolo italiano.

L'accomodamento dei dirigenti, uniti nella sventura comune delle «medaglielle» perdute, non risolve nell'«ancienne regime» le istanze della onesta «base» schernita e giocata.

Per la prima volta dal 1945 abbiamo sentito il rimorso di giovani sinceri schierati in movimenti politici a noi avversi. La loro «crisi» non è stata da noi ignorata ma condivisa consapevoli del tradimento che era stato a loro perpetuato.

Il P.R.I. e il P.S.D.I., privi di un aggiornato programma sociale, potevano recitare il ruolo di movimenti antifascisti e laici per rafforzare le speranze dell'Italia della Resistenza. Anche su questo minimo programma essi hanno mancato sbattendo nella D. C. ove le contraddizioni di libertà e di fascismo, di repubblica e di monarchia trovano l'espressione più evidente. Adesso che cosa resta ai repubblicani storici e ai socialdemocratici dell'ultima ora, se non l'ingrato compito di continuare sulla via del tradimento d'ideali e di speranze?

Consapevoli che nulla resta di onesto ai dirigenti se non l'ambizione, è indispensabile ai fini di una chiarificazione, che i quattro soldati mal diretti divorzino con i loro partitini.

Per questo scopo abbiamo creato un ponte ove sia possibile incontrarci per discutere, senza restare avvolti dalle cortine fumogene degli incidenti di Berlino, o delle pazzie di Syngman Rhee.

E' senza spirito di rivincita o di polemica astrusa, ma su problemi concreti che noi continuiamo il dialogo sicuri di una eco.

Sul problema della neutralità che fu uno dei punti fondamentali della alternativa socialista noi chiediamo l'appoggio dei giovani di ogni corrente, affinchè si liberino dai miti patriottardi per garantire al Paese ciò che la Costituzione sancisce.

Necessità quindi di una partecipazione attiva dei giovani perchè essi saranno le vittime di una eventuale avventura bellica.

A fianco della distensione internazionale noi propugnamo una politica di concordia nazionale che rispettando l'anticomunismo preconcetto risolva le istanze sociali, atte a realizzare l'unità di tutti gli italiani.

A conclusione di questi due caposaldi politici rimane l'urgenza di una revisione alla politica economica fallimentare perseguita in questo lustro dal partito maggioritario.

Per risolvere la crisi industriale, agraria e commerciale aspiriamo ad una politica economica che superi i veti e le imposizioni dei circoli finanziari stranieri e dia la possibilità di una occupazione dei prodotti e dei manufatti della nostra laboriosa e specializzata mano d'opera.

Per questo programma di massima noi accettiamo la collaborazione e la alleanza di tutti i giovani onesti sicuri che essi potranno essere una notevole forza convergente alla nostra.

E il nostro appello non si limiti ai giovani politicizzati, desiderosi di revisionare il loro credo, ma si estende anche ai cosidetti «indipendenti» sui quali poggiano le mire dei gruppi più reazionari del Paese. Ed è per noi valido l'ammonimento di Giuseppe Mazzini che ricordiamo!

«...i giovani, troppo numerosi in Italia e altrove, che si tengono per rispetto all'indipendenza dell'individuo, segregati da ogni moto collettivo d'associazione o di Partito ordinato, sono generalmente quelli che più rapidamente e servilmente soggiacciono ad ogni forza ordinata governativa».

Vorranno questi giovani confondersi nel pantano dei succubi, o vorranno con noi spingere la ruota a sinistra, prima che sia tardi?...

A noi sia data la speranza che il 7 giugno 1953 non segni il momentaneo arresto dell'involuzione clericale, ma soprattutto sia la ripresa dell'azione concorde delle fresche e sane forze del Paese desiderose di dare all'Italia il nobile volto della Resistenza.

Chirone

LA RISOLUZIONE DI BUDAPEST DEI PARTIGIANI DELLA PACE

Imponiamo la pace

«Gli avvenimenti degli ultimi mesi hanno convinto i popoli che è possibile sistemare pacificamente tutte le controversie internazionali. I popoli sono consapevoli del fatto che la pace può essere vinta attraverso la loro paziente e persistente azione. Il Consiglio Mondiale della Pace, riunitosi dal 15 al 20 giugno a Budapest, invita i popoli a raddoppiare i loro sforzi per facilitare le trattative per una pacifica sistemazione dei problemi internazionali insoluti. Ogni nazione ha il diritto di scegliere liberamente il suo modo di vita e deve rispettare il modo di vivere scelto dalle altre nazioni. La necessaria pacifica coesistenza dei vari sistemi è così possibile e le relazioni tra i popoli diventino reciprocamente vantaggiose. Questa coesistenza implica che i conflitti e le controversie siano risolte mediante negoziati. L'armistizio in Corea, preludio della Pace, deve essere immediatamente firmato sulla base degli accordi già raggiunti. Ogni ulteriore rinvio provoca nuovi lutti, rovine e sofferenze. Nello stesso modo si deve porre fine a tutte le altre guerre ed azioni aggressive contro l'indipendenza dei popoli.

L'uso delle armi contro qualsiasi movimento di liberazione nazionale alimenta la tensione internazionale e può creare un focolare di guerra.

Il popolo tedesco ha diritto alla riunificazione ed alla sovranità nazionale, rispettando contemporaneamente la sicurezza dei suoi vicini e impedendo la rinascita del militarismo e dello spirito di rivincita.

Il Giappone deve ristabilire la sua piena sovranità nazionale sulla base di un trattato di pace riconosciuto da tutti i Paesi interessati, che garantisca la sicurezza dei popoli dell'Asia e del Pacifico.

I popoli possono garantire la loro sicurezza e il mantenimento della pace assicurando il rispetto della loro sovranità, si oppongono all'ingerenza straniera nel loro modo di vivere, e lottano contro la creazione di basi militari e contro qualsiasi occupazione da parte delle truppe straniere.

La progressiva instaurazione della sicurezza permetterebbe di arrestare la corsa agli armamenti, iniziare la riduzione mediante negoziati, elevare il tenore di vita generale, utilizzando le risorse finora destinate alle opere di distruzione e di morte.

Scambi economici e culturali debbono essere stabiliti fra tutti i paesi sulla base dell'uguaglianza, senza discriminazione ed al vantaggio di tutti. Le trattative cambieranno il corso degli avvenimenti. Le Nazioni Unite possono facilitare trattative rimanendo fedeli allo spirito della loro Carta. Esse debbono ammettere tutti gli Stati che hanno fatto domanda di ammissione. La Cina, come altre nazioni, deve essere rappresentata nelle Nazioni Unite da un governo di sua scelta.

E' per questa ragione che il Consiglio Mondiale della Pace decide di lanciare una vasta campagna internazionale per l'inizio di trattative. Durante questa campagna, i popoli esprimeranno in forme diverse e organizzate la loro richiesta di una pacifica sistemazione di tutti i conflitti e tutte le controversie fra gli Stati.

Soltanto i popoli, attraverso l'azione mediante, possono imporre trattative, accordi e pace».

E adesso!

Vive in Italia un signore, molto noto per le sue passate gesta sportive, un tempo saragattiano ed ora democristiano. Era stimato ed apprezzato da tutti, in genere, perchè si occupava di problemi di sua competenza ed amministrava oculatamente i beni accumulati.

Un bel giorno si fece prendere da ambizioni politiche; ambizioni sollecitate da un grosso Partito che voleva rimpiazzare i voti persi per una politica sbagliata con i voti dei idrosi di ciclismo. Entrò in una lista ed andava dicendo in giro che aveva accettato perchè gli avevano garantito la elezione e che si sarebbe occupato solo di problemi sportivi.

Ma gli italiani sanno che c'è una notevole differenza fra lo scalare il Tourmalet e correre la Milano S. Remo ed occuparsi a Montecitorio di cose lievemente diverse, perciò lo bocciarono. Fu un giorno triste per il nostro campione che, in doppio petto grigio, molto elegante, era stato al fianco di oratori D. C. su molti palchi e non aveva mai aperto bocca in tutta la campagna elettorale.

Era evidentemente un brutto segno questo per lui: forse non si era fatto fare l'oroscopo, altrimenti avrebbe agito in modo diverso. Fare il democristiano non gli aveva portato fortuna. Era ancora tramortito, quando gli capitò fra capo e collo la formazione della squadra per il giro di Francia. Tornava nel suo ambiente, ma agì ancora come quando era candidato D. C. e, pare essendo convinto che solo Coppi potesse vincere il giro di Francia contro la scatenata Kubler, stette sempre fra un sì ed un no e non si prese alcuna responsabilità. O forse i dirigenti democristiani continuarono a suggerirgli ed a premere su di lui come quando era candidato. Fatto sta che ancora una volta la D. C. gli giocò un brutto scherzo e Coppi non volle più partire.

Ed adesso? Non gli rimane che fare una cosa: dimettersi e tornare a casa dalla sua gentile sposina. Di una sola cosa può consolarsi: che anche se fosse rimasto saragattiano, non avrebbe avuto maggior fortuna.

GIUSEPPE GIULIETTI

Prima della morte dell'on. Giulietti avevamo ricevuto dal nostro carissimo collaboratore, on. Bartalini, l'articolo che pubblichiamo ugualmente certi di far meglio conoscere l'opera del Giulietti.

Il capitano Giuseppe Giulietti personificava, in modo sorprendente, la classe italiana dei lavoratori del mare, e si tratta d'una vera classe con caratteri propri e aspetti funzionali non soltanto economici ma etnici, demografici, psicologici e addirittura biologici, che non si riscontrano in nessun'altra categoria di lavoratori.

Giuseppe Giulietti, nato da famiglia marinara, passò l'infanzia e fece il suo tirocinio sui trabaccoli dell'Adriatico per divenire poi capitano marittimo con regolari studi confortati da una severa disciplina interiore, che gli consentì d'ampliare le sue possibilità. Egli s'allacciò così alla vita sociale con un corredo vasto di conoscenze, ma soprattutto con una visione umana dell'esistenza, che spontaneamente lo condusse all'idea di votarsi alla redenzione dei suoi compagni di lavoro.

La condizione dei naviganti nei primi anni del secolo era durissima: mancava la solidarietà fra stato maggiore e bassa forza, e gli armatori ne approfittavano per sfruttare il lavoro di quei salariati e per tenerli in una condizione d'inferiorità, da cui non fosse loro possibile di redimersi.

Giulietti, che diventò prestissimo comandante di transatlantici, ed ebbe così la possibilità di studiare i problemi della classe, trasferiti dall'economia familiare della navigazione di piccolo cabotaggio a quella industriale, particolarmente complessa, della navigazione oceanica), fu condotto ad assumere la direzione della gente di mare dalla sconfitta subita da una prima Federazione di naviganti, che affrontò coraggiosamente uno sciopero senza tecnica sindacale adeguata.

Conobbi il Capitano Giulietti, quando ancora navigava, anzi quando ancora prestava il servizio militare, ma già positivamente operava in favore della classe lavoratrice scrivendo sulla stampa di sinistra con lo pseudonimo Miles, che appunto corrispondeva alla sua qualità di soldato.

In quell'epoca egli collaborò alla mia *Pace* di Genova con impressioni di vita militare firmate Gilliat, nome che gli rimase per una memorabile serie di profili pubblicata pure dalla Libreria de «La Pace» col titolo «Lavoratori del mare».

Chi rilegge, dopo cinquant'anni, quella pubblicazione capisce, senza commenti, quel che non appare a chi giudica l'opera del Capitano Giulietti attraverso le interessate deformazioni della verità, volute da coloro che non posson concepire una vita interamente votata a un ideale di giustizia.

Il miracolo d'una classe trasferita, nel breve giro di pochi anni, dallo stato d'abiezione a quello della dignità umana e incamminata, con la sola forza della fraternità, verso l'emancipazione integrale, non può esser valutato da chi non conosca lo spirito, che animò il promotore di quell'emancipazione con la formula suggestiva: «dal comandante al mozzo!».

Gl'imparaticci d'un materialismo senza luce, rimasticati da chi non ebbe mai l'impeto o la perseveranza verso il bene, condussero molti a misconoscere la verità circa l'organizzazione marinara, che fu in Italia e in Europa, per vent'anni la più grande, efficiente organizzazione di lavoratori.

Le mutate condizioni politiche ed economiche del nostro Paese dopo l'ultima guerra han costretto anche la Federazione Marinara, validamente ancorata nella Cooperativa Garibaldi, a nuovi mezzi di lotta, ma chi ricorda le memorabili battaglie combattute per le Casse invalidi e per tutte le rivendicazioni ragionevoli e giuste, che portarono, per vent'anni, il Sindacato dei marittimi di vittoria in vittoria, non può non commuoversi di fronte allo spettacolo d'una tenace solidarietà, condotta da una geniale strategia, che ha saputo affrontare tutte le tempeste e superare tutte le Sirti.

On. Prof Ezio Bartalini

Gita turistica

Si avvertano gli interessati che il G.T.S., sotto l'egida dell'Agenzia Viaggi di Imola, organizza una *GITA TURISTICA SULLE DOLOMITI* da effettuarsi il 25 e 26 luglio.

Nell'itinerario vi comprendono due passi alpini, il Lago di Carezza, pernottamento a Bolzano, Lago di Garda e sosta a Verona affinchè i gitanti possano assistere allo spettacolo del Trovatore all'Arena.

Le iscrizioni sono aperte da oggi 4 luglio e saranno chiuse all'esaurimento dei posti disponibili presso il Circolo A. Costa o all'Agenzia Viaggi.

La quota di partecipazione al viaggio è di L. 2700.

Col prossimo numero de «LA LOTTA» verrà comunicato il programma dettagliato.

La Banda Cittadina
a Lugano

Domenica 28 Giugno u. s. come già annunciammo, la nostra Banda Cittadina ad invito ricevuto e per vivo interessamento da parte del Comitato pro-Banda, coadiuvato efficacemente dal concittadino sig. Mario Nicoli, si è recata a Lugano per svolgere un programma di musica bandistica in quella Città.

Accompagnavano la Banda il nostro Sindaco, il sig. Raspadori Presidente della locale Assoc. Commercianti, vari membri del Comitato pro-Banda, Nicoli, famigliari dei bandisti e concittadini d'ambo i sessi.

Organizzato con trasporto in tre pullman, il viaggio si è svolto con molta cordialità ed allegria.

Ricevuti alla frontiera da concittadini colà residenti e da autorità locali. L'arrivo a Lugano è avvenuto alle ore 11 circa.

Il concerto bandistico si è svolto nella Piazza Comunale della Città presente un folto pubblico cosmopolita, che ha seguito con vivo interesse il programma artistico ed ha ripetutamente applaudito ogni esecuzione.

Al pranzo, il rappresentante della Municipalità di Lugano, ha rivolto agli Imolesi, il saluto della ospitale Città. Il Sindaco di Imola Vespignani ha contraccambiato il saluto e ringraziato per la gentile accoglienza.

Nelle ore pomeridiane i gitanti hanno visitato la Città e le località più suggestive del paesaggio Elvetico.

Alla sera la numerosa comitiva è stata accompagnata a cena presso il Comune di Morcote, ridente paesino sul Lago. Alle ore 21 la nostra Banda ha svolto nella Piazza dell'incantevole Campione d'Italia, un nuovo programma formato in prevalenza di musica operistica, trattenendo il numeroso pubblico fino alle ore 23.

Ogni pezzo è stato applaudito ed il M.o sig. Serrantoni ha ricevuto congratulazioni ed omaggi. Molto apprezzati sono stati i bravi solisti.

Alle ore 24 circa, i turisti Imolesi hanno ripassato il confine soddisfatti della bella gita e col gradito ricordo di una giornata di festa passata in cordialità ed amicizia. Al nostro concittadino Bruno Moretti e ad altri Italiani colà residenti che si sono prodigati nella organizzazione e nella preparazione di ogni conforto per la visita alla città di Lugano, la nostra Banda Cittadina e i gitanti tutti, hanno rivolto un particolare ringraziamento ed un augurio per contraccambiare l'ospitalità offerta.

Gli scritti non firmati non saranno pubblicati.

Troppo sangue per le strade

Era mercoledì verso l'una, quando un camion guidato dall'imolese Mario Zani fu Rino e della Norina Cervellati, ventiduenne, nei pressi dell'Ospedale di Reggio Emilia, certamente colto dal sonno o da improvviso malore, andava a cozzare violentemente contro un rimorchio carico di pietre, fermo sulla sua destra coi fanali di retro accesi.

Nell'urto il disgraziato giovine trovava la morte. Assieme a lui, si trovava sul camion certo Raffaele Piancastelli pure imolese, che riportava una contusione cranica con ferita periorbitale sinistra e la frattura della gamba sinistra per cui fu ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale di Reggio Emilia e si spera di salvarlo.

Lo Zani lascia la madre desolatissima, donna di esemplari virtù.

Giovedì verso sera la Salma è giunta a Imola, ha sostato all'imbocco di via Montanara per proseguire per il Cimitero di Linaro-Ponticelli.

* * *

Mercoledì sera ancora un'altra sciagura stradale, avveniva nell'incrocio di Via Aspromonte ed il Viale della Stazione Ferroviaria.

Un camion guidato da certo Pippo Cenni da Ponticelli, investiva uno scooter guidato dallo studente ventenne Riccardo Valgimigli che tenendo la sua destra era diretto verso la Stazione Ferroviaria.

Lo sfortunato ragazzo proiettato ad alcuni metri di distanza, batteva violentemente sul selciato col capo con fuoriuscita di sangue. Sul posto accorrevano subito alcune persone fra le quali il Dott. Rino Franchini ed il ferito, veniva subito trasportato all'Ospedale Civile dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Giovedì mattina, mentre scriviamo le sue condizioni sono sempre gravissime.

L'autorità competente sta svolgendo le dovute pratiche per accertare le eventuali responsabilità.

Dobbiamo constatare che la maggior parte degli incidenti, in quasi totalità, avvengono per l'indisciplina di tutti.

Da parte dei pedoni che girano fuori mano ed in mezzo alla strada come tante oche, da parte dei motociclisti che marciano sempre a velocità eccessiva come se fossero in un circolo chiuso, da parte degli automobilisti che girano in modo da credere che la strada sia loro, solo loro, ed altrettanto dicasi dei signori camionisti. Quand'è che l'autorità provvederà a mettere un freno a tutti questi abusi?

COMUNICATO

A tutto il 4 settembre 1953 (ore 19) è aperto un pubblico concorso per titoli ad un posto di Ispettore dell'Ospedale Psichiatrico di S. Maria della Scaletta.

Gli interessati potranno chiedere copia del bando di concorso all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite di Imola.

PARCO ACQUE MINERALI - IMOLA

Questa sera, alle ore 21, nel magnifico Parco delle Acque Minerali avrà luogo una eccezionale SERATA DANZANTE col concorso dell'**Orchestra FRAGNA** e di noti cantanti della Radio.

Al compagno FOSSI LUIGI gli auguri di pronta guarigione da parte dei Socialisti Imolesi.

La Sezione del P.S.I. di Mordano invia vivissimi auguri di pronta guarigione al compagno Montevecchi Carlo.

STATO CIVILE

(dal 22 al 28 Giugno)

NATI VIVI: Sangiorgi Gabriela, di Sergio - Ortolani Filippo, di Giancarlo - Spoglianti Guglielmo, di Vittorio - Marabini Luigi, di Giuseppe - Venieri Sergio, di Giovanni - Zaccherini Zenzo, di Mario - Bertu Oblesio, di Raffaele - Costa Patrizia, di Luigi.

MORTI: Zanelli Anna, anni 71, casalinga - Mingotti Angelo, a. 71, inabile - Quadalti Maddalena, a. 69, casalinga - Biagi Angelo, a. 72, inabile - Poletti Domenica, a. 82, casalinga - Cavulli Eugenio, a. 72, proprietario coltivatore.

MATRIMONI: Masi Leonardo, meccanico - Mirri Giulia, sarta, Bughetti Bruno, impiegato - Galassi Carolina, infermiera: Beltrani Gereno, fabbro - Nanni Benvenuta, casalinga.

Biblioteca e Musei

La Biblioteca ed i Musei saranno aperti al pubblico Domenica prossima, 5 Luglio dalle ore 9 alle 12.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 67.361

Loreti Pio	200
I soliti giocatori di bocce	150
Siamo sempre noi	200
Zaffagnini Guglielmo e famiglia nel 2.o anniversario della morte del cognato Darri Armando	500
Nel 3.o anniversario della morte di Liparesi Dante i figli lo ricordano ad amici e compagni	2000
Ferdini Carlo per condoglianze ai compagni Aldo e Giovanni Pasini di Ponticelli	200
Totale L.	70.611

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Geom. Nullo Gardelli e Figlia in m. del M.o Augusto Monara, 1000 - Alcuni compagni di lavoro ricordano il Collega Brusa Carlo nel 1 anniv. della Sua scomparsa, 1100 - *Ospedale Lolli*: Personale Lavanderia esprimono al Collega Pasini Aldo le più sentite condoglianze per la morte della mamma, 600.

Pro Patronato Scolastico

In memoria della M.a Maria Balestrazzi ved. Tarlazzi: la Direzione Didattica I.o Circolo, 1000.

MARIO SANGIORGI, *redattore responsab*

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

Con la nuova
AUTOSCUOLA
di PIPPO SASSI
Via Calleghorie, 35 - Imola
Patente assicurata - Prezzi modici

RILEVEREI
Negozio Latteria
o generi alimentari
Rivolgersi TRERÈ
Via QUINTO CENNI, 27 - IMOLA

Dott. CARLO PASINI
Specialista malattie dei bambini
Via F. Orsini 28 IMOLA Via F. Orsini 28
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pom.)
La domenica dalle ore 9 alle 11

Dott. Giustino Pollini
Medicina interna - Malattie nervose
Specialista in
PSICHIATRIA
AMBULATORIO in VIA ZAPPI, 20 7
Lunedì e Mercoledì dalle ore 18.— alle ore 20
Martedì e Venerdì „ 7,30 „ 9
Giovedì e Sabato „ 15.— „ 19

ANTONIETTA PRATELLA
Callista - Pedicure
autorizzata
Riceve: LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
Orario: 8.30-12 - 15-19
IMOLA - Via F. BANDIERA n. 26

LA LOTTA difende il Diritto, la Pace, la Libertà, il Lavoro:
Diffondetela, aiutatela!

Prof. Dott. ROMEO GALLI
CHIRURGO
PRIMARIO OSPEDALE CIVILE
CONSULTAZIONI:
PER
Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia
Martedì e Sabato ore 10,30
Giovedì . . . . ore 15,30
PIAZZA DELLE ERBE n. 5

Dott. Ante Baroncini
Medico Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Ambulatorio in Via C. Morelli 23 tutte le mattine compresi i giorni festivi dalle 9,30 alle 11 e nei pomeriggi di lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18.
Abitazione VIA GARIBALDI 25, tel. 629

Dott. GUIDO PIFFERI
SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO NASO GOLA
già Assistente Clinica Otorinolaringoiatrica dell'Università di Modena
Abitazione e Ambulatorio:
Via Cavour, 98 - IMOLA - Telef. 143
RICEVE TUTTI I GIORNI
Feriali: dalle 9 alle 12 - dalle 15,30 alle 18,30.
Festivi: dalle 9 alle 11.

Dott. F. CAMPAGNOLI
DENTISTA-SPECIALISTA
Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
BOCCA - DENTI
TRAPANO INDOLORE
Chirurgia orale — Correzione dell'estetica boccale — Protesi di qualsiasi tipo
Cura della piorrea alveolare — Ionoforesi — Raggi X.

Dott. ALVARO PATUELLI
già Assistente Clinica Oculistica di Bologna
SPECIALISTA
Malattie degli OCCHI e della VISTA
Riceve in IMOLA — VIA EMILIA, 218
(vicino al Cinema Centrale)
Giorni feriali ore 8,30 - 12 — 15 - 18
(escluso il lunedì pomeriggio)
Giorni festivi ore 9 - 12.

Prof. Dott. TITO GUERRIERI
Libero Docente Università Bologna
MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 237
Martedì ore 8,30 - 10
BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI
Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna
Specialista Malattie Veneree e della Pelle
CURA DELLE DISFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARICI
Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la
CASA DI CURA «VALSALVA»
IMOLA — *Via Amendola, 95* — Tel. 440

C.A.P.R.I.
Tel. 89 Viale Marconi, 89 Tel. 89
TUTTI I COMBUSTIBILI
Legna - Carbone Coke - Antraciti primarie
Olio pesante per bruciatori
Ricordate: C.A.P.R.I. - Viale Marconi 89, tel. 89

Per patenti di 1° - 2° - 3° grado
Autoscuola BALDI
Patente garantita Piazza Servi - Imola

Legittima soddisfazione

I risultati del 7 Giugno hanno suscitato in ogni settore legato al progredire civile e democratico della compagine nazionale un profondo eco di giubilo e di duratura soddisfazione che ha segnato il suo più alto grado nell'animo del popolo lavoratore che più si sentiva oppresso dall'incubo di dovere soggiacere a nuove e più aspre repressioni e sopraffazioni che l'ubbagia padronale e governativa avevano già palesemente predisposte qualora si fosse costituita quella maggioranza scelbina con tutti i suoi annessi e connessi di marca barbonica-fascista.

Per sentire nella sua pienezza l'impeto fecondo di questa più che legittima soddisfazione collettiva basta osservare il volto dei nostri compagni e amici lavoratori, quelli dei campi e delle fabbriche, quelli degli uffici e dei grandi servizi pubblici, quelli ancora delle migliaia di disoccupati a cui si è aperta una meno melanconica attesa. E' un volto schiarito e rasserenato di nostra gente che sa di potere oggi e domani tenere la fronte alta del cittadino nella pienezza dei propri diritti umani e democratici, come nell'esercizio dei doveri che incombono verso la collettività nazionale e la sua Costituzione democratica.

Nell'ambito del movimento sindacale Confederale ove confluiscono le poderose energie popolari del lavoro italiano, le maggiori categorie sono in piedi con serena e calma fermezza, ricordando che se la stolta e maligna congiura maggioritaria è miseramente crollata, questo si deve oltre che alla superba battaglia della opposizione parlamentare, soprattutto alla tenace azione di chiarimento e di decisa e democratica protesta delle forze sindacali e unitarie della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, affrontando e subendo l'ira di incivili e dure repressioni governative e padronali che avrebbero flagellato senza pietà i lavoratori se col loro voto solidale e cosciente non avessero fermato la mano della reazione.

I metallurgici, gli edili, i braccianti, i mezzadri, i ferrotieri, gli statali, i pensionati, le donne e i giovani di tutte le categorie che nella C.G.I.L. si identificarono ancora una volta in lunghi mesi di lotta come una grande famiglia di liberi e di fermi democratici, salvando sè stessi e la Nazione da un sicuro e immeritato avvenire di regresso sociale e morale, proseguano oggi le loro buone e giuste battaglie sindacali, chiamando intorno alle salde e vittoriose organizzazioni Confederali nuove e possenti energie popolari che in un cammino senza soste e senza sconvolgimenti di natura faziosa od irresponsabile, ricompongano nella sua austerità luminosa il volto mai troppo amareggiato della Repubblica Italiana fondata sul lavoro.

Gima

PERCHÈ?

Il numeroso ed affezionato pubblico dell'ALBERGO RISTORANTE - TURISMO sta discutendo ogni sera, senza peraltro trovare una risposta soddisfacente, come mai sulle terrazze e nel parco dell'albergo stesso, ci sia costantemente un fresco asciutto che delizia e invita a non muoversi.

Forse merito della pensione speciale o qualche altra cosa?

La Direzione mantiene il segreto, che i frequentatori non si preoccupano di svelare, in quanto più soddisfatti del benessere che trovano, benessere che aumenta quando gustano i squisiti gelati e gli ottimi piatti freddi preparati con ogni cura e venduti a prezzi modici.

Scuola Media Statale "A. M. Valsalva,,
Promossi nella sessione estiva

AMMISSIONE alla I CLASSE

1ª Commissione: Agostoni Angela, Alberti Ettorina, Amadei Maria C., Amaduzzi Nicoletta, Ansaloni Licia, Bagnaresi Bruna, Balduzzi Anna B., Ballanti Claudio, Baldrati Elena, Bartalena Giorgia, Baruzzi Maria G., Bassi Gianfranco, Bassi Paolina, Becca Anna, Becca Sergio, Beltrami Anna M., Benfenati Mirella, Bernabei Mario, Bernardi Adriana, Bernardi Laura, Bettini Tamara A., Biagi Marta, Bignami Diva, Bignardi Angela, Boschi Carla, Caceiari Alberto, Campagnoni Edda, Canè Bruna, Capelletti Nino. — *2ª Commissione*: Caselli Alma, Cassani Bruna, Cenni Carla, Cenni Giuliana, Cicchetti Antonio, Colonna Franca, Conti Gian Carla, Contini Anna M. V., Contoli Lidia, Cornazzani Corina, Costa Andrea, Costa Giorgio, Cristallini Marina, Dall'Agata Paola G., Dall'Osso Marta, Dal Monte Graziano, Dalmonte Laura, Dalmonte Sergio, Dal Rio Paola, Darchini Giuseppe, Dardi Maria R., Dirani Silvana, Fabbri Paola, Falcone Antonella, Ferlini Paola, Ferri Paola, Figna Franca, Galanti Giuliana, Galeati Lucia, Gaspari Elena. — *3ª Commissione*: Geminiani Bruno, Gherardi Gianfranca, Golinelli Franca, Graziani Alessandro, Gualandi Giovanna, Guerra Novella, Landi Franca, Lazzari Manuela, Liverani Umberto, Magrini Maria E., Manzoni Bruna, Marabini Gianfranco, Marocchi Mario, Martelli Bruna, Martignani Maria A., Massarenti Pier G., Mazzini Graziella, Melandri Cesarina, Melandri Gabriella, Mellini Vittorio, Minganti Costante C., Mingotti Maria, Minoccheri Maria L. — *4ª Commissione*: Minzoni Paola, Monferini Mirella, Morsiani Paolo, Nannetti Nevio, Nobili Gianna, Noferini Anna Maria, Noferini Valter, Ortalli Gherardo, Pampini Paola, Patuelli Gaetano, Piani Bruna, Pirazzini Lucia, Pirazzoli Vincenzo, Piazzi Giovanni, Poggi Elvio, Poggioli Maria Gr., Quercia Marta, Raffellini Raffaella, Ravaglia Licia, Ricci Riccardo, Ricciardelli Elena, Ricci Petitoni Franca, Rinaldi Ceroni Alberto, Rivola Paolo, Romiti Maria M., Roncassaglia Bruna. — *5ª Commissione*: Sanniti Leana, Sansoni Giuliano, Santandrea Renata, Santi Sergio, Sassi Giambattista, Sbaraccani Lina, Scheda Paola, Sellustri Silvana, Sentimenti Deanna, Sentimenti Franco, Sgubbi Maria Luisa, Suffragi Giuliana, Tabanelli Gianna P., Tabanelli Luciana, Tampieri Anna M., Tampieri Clementina, Tinti Terio, Tonini Pier Ugo, Tozzoli Valeria, Tozzoli Laila, Valvassori Giuliana, Vitali Vanes, Zaccherini Graziella, Zaccherini Pier Paolo, Zaccheroli Anna M., Zambrini Gianna, Zappi Anna P., Zappi Sandra R. E., Zardi Giovanna.

PROMOSSI alla II CLASSE:

1ª A: Andalò Gastone, Boschi Gabriele, Faviti Flavio, Feliciani Vittorio, Ferioli Marzio R., Fiumi Virgilio, Grandi Carlo, Mazzini Marino, Rossi Leone, Tura Luciano, Zani Zino. — *1ª B*: Cassani Maria E., Cremonini Denise, Daghia Maria V., Grandi Anna M., Guerrini Anna M., Lama Emma, Manaresi Anna, Maranini Serena, Mazzolani Milena, Monti Giuseppina, Rivano Anna M. — *1ª C*: Affinti Orazio, Balestrazzi Bruno, Cremonini Angelo, Fiorentini Alessandro, Fiumi Fabio, Fiumi Fulvio, Franzoni Carlo, Galli Roberto, Marani Paolo, Palmonari Paolo, Poletti Franco, Rambelli Ernesto, Toni Vittorio, Turricchia Bruno, Zanelli Pier Paolo, Zanzani Giorgio, Tiberi Carlo. — *1ª D*: Beltrami Ida, Buldrini Graziella, Castellari Maria V., Cenni Anna M., Cenni Idanna, Fossi Giovanna, Gardin Nazarena, Izzo Luciana, Morelli Maria A., Negri Diana, Poggioli Paola, Venturini Franca L., Zanelli Garda, Zappi Paola. — *1ª E*: Amarani Giovanni, Babini Gianfranco, Biagi Vittorio, Cassani Romeo, Cattani Orazio, Dal Fiume Dino, Franceschelli Roberto, Menzolini Sergio, Minganti Loris, Morara Brunello, Ortolani Cesare, Poggi Gianfranco, Poli Franco, Valdrè Franco. — *1ª F*: Bacchilega Maria G., Brusa Maria L., Cavina Ileana, Celva Bruna, Costa Carla, Dell'Eva Erica, Garbesi Anna-Maria, Giordini Vittoria, Grammiletti Maria, Graziani Vittoria, Minardi Anna M., Moretti Angela, Ravaioli Riana, Rivalta Grazia, Roncassaglia Franca. — *1ª G*: Andalò Elvio, Ballanti Gianfranco, Cavoli Detalmo, Folli Giuliano, Linguerri Gabriele, Rambaldi Paolo, Romano Giuseppe. *1ª H*: Bartolini Bruno, Bosi Alba R., Cassani Vanna, Ferri Giorgia, Frascineti Franca, Galassi Vinna, Giovannini Frida, Lapia Diana, Mazzanti Maria-Teresa, Mirri Antonietta, Mirri Gabriella, Mirri Riccarda, Montanari Roberta, Morsiani Anna, Pagani Vezia. — *1ª I*: Contoli Rino, Cornazzani Antonio, De Fabritiis Giovanni, Farina Oriano, Graldi Giovanni, Grimaudo Baldassarre, Guerra Giampaolo, Lanzoni Oriano, Magnanini Roberto, Mantovani Giorgio, Morfisi Vittorio, Vighi Vittorio, Zanarini Sergio.

PROMOSSI alla III CLASSE:

2ª A: Bassani Oriele, Bornioli Gianni, Carapia Carlo, Folli Anna B., Landini Umberto, Liverani Cesare, Marchetti Franca, Massagrande Ernesto, Rizzi Arcangelo, Ronchi Floriana. — *2ª B*: Bacchilega Adele, Dal Monte Bruna, Fabbri Franca, Fanti Romana, Farina Fulvia, Marani Gemma, Patuelli Elisa, Puecher Passavalli Silvia, Resta Paola. — *2ª C*: Caprioli Vittorio, Castellari Luciano, Dalla Casa Giorgio, Dal Pozzo Sanzio, Frabboni Giorgio, Lama Luciano, Morini Bruno, Morini Giorgio, Rotelli Franco, Zuffa Umberto. — *2ª D*: Bendanti Bruna, Cappelli Bice, Casadio Dal Monte Mirella, Dall'Olio Deanna, Giovanardi Maria L., Guerrini Angelina, Guerrini Maria, Pasotti Graziella, Santandrea Anna M., Toni Fiorella, Zoni Deanna. — *2ª E*: Bandini Gino, Conti Mauro, Costa Claudio M., Gardenghi Piero, Loreti Giuseppe, Massari Augusto, Pollini Vittorio, Ravagli Gian Battista, Sangiorgi Sergio, Galeati Antonio. — *2ª F*: Barbieri Gabriella, Baroncini Rossella, Becca Valeria, Caprara Arnalda, Castagnoli Marilena, Conti Luciana, Daghia Lucia, Emiliani Anna, Faccani Giovanna, Fusella Vittoria, Giovannini Paola, Marchi Maria, Mazzetti Marta, Mingotti Lalla, Sandrini Bona, Sassi Deanna, Taroni Roberta, Vinieri Paola. — *2ª G*: Adorni Roberto, Figna Alfiero, Grandi Pier Paolo, Guerrini Tonino, Ondelli Enzo M., Ricciardelli Gian Luigi, Zanardi Paolo, Zoli Sergio. — *2ª H*: Baroncini Fiorella, Covone Tiziana, Dall'Osso Marisa, Ricci Maria B., Ronchi Carla, Salvini Gigliola, Zambrini Orlele. — *2ª I*: Baldini Augusta, Baruffaldi Albertina, Benati Silvana, Calderoni Anna, Casadio Anna, Dall'Olio Laura, Quercioli Iole, Zanelli Rossana.

LICENZIATI

3ª A: Cassani Stefano, Cenni Gian Carlo, Marchetti Casadio Giovanni, Massari Appio, Menzolini Mauro, Nanni Francesco, Palmonari Federico, Paoletti Antonio, Pausini Domenico, Rocchi Roberto, Rotelli Claudio, Viaggi Gianfranco. — *3ª B*: Brugnoli Loredana, Cacciari Carla, Cassani Deanna, Cenni Anna Maria, Cenni Maria Teresa, Cornazzani Laura, Cornazzani Loris, Gaddoni Paola, Gentilini Valeria, Martelli Rina, Martignani Paola, Montefiori Giovanna, Rossi Deanna, Sassati Rosanna, Tori Isa. — *3ª C*: Balducci Gino, Cantoni Giovanni, Ciaranfi Silvestro, Crocetti Luigi, Davalle Raffaele, Gardelli Gian Luigi, Giannerini Emilio, Lanzoni Enzo, Malorgio Vittorio, Pischedda Graziano, Solaroli Bruno, Toni Romano, Venturini Biondi Bruno, Volta Oriano. — *3ª D*: Andalò Maria Luisa, Gardelli Giuliana, Linguerri Clotilde, Magistretti Luciana, Masi Ivonne, Minardi Aves, Morara Lidia, Palmonari Anna, Turicchia Anna Maria, Venieri Gigliola, Zanelli Floriana. — *3ª E*: Alvisi Ilario, Baroncini Giorgio, Giacometti Domenico, Gonni Giuseppe, Guerrini Luciano, Manaresi Enzo, Martelli Luciano, Mirri Alberto, Paradisi Marino, Sivaldi Osvaldo — *3ª F*: Baldini Giovanna, Cardelli Valeria, Costa Lara, Dal Monte Maria Teresa, Dazzani Isa, Ferdini Angela, Iriti Rosa Sila, Magnani Paola, Marchetti Marta, Mazzetti Anna, Padovani Anna Maria, Simoni Simonetta, Somarati Luisa, Spadoni Anna Maria, Tosini Anna, Valdrè Vanda — *3ª G*: Alpi Giampaolo, Berti Domenico, Broccoli Francesco, Costa Pier Augusto, De Rita Giorgio, Galiano Pier Giuseppe, Lanzoni Claudio, Sorri Alberto. — *3ª H*: Cerisi Marcella, Giacometti Giuliana, Grandi Elvira, Marzioni Bruna, Pantani Maria Grazia, Zambrini Maria, Zanardi Anna Maria, Zanelli Giancarla. — *3ª I*: Battilani Ivanna, Brunaferri Giulia, Dall'Osso Maria Grazia, Dal Pozzo Ilaria, Lapia Elda, Mazzoni Antonietta, Pirazzini Florina, Tampieri Romana, Vespignani Maria Teresa, Vita Angela Maria, Covoli Maria Luisa.

ESTERNI: Piani Mariaa.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola
OGGI: LA CITTA' CANORA con Maria Fiore
Lunedì 6 La tragedia del Capitano Scott
Martedì 7 MANDY la piccola sordomuta
Mercoledì 8 CRISTOFORO COLOMBO
Giovedì 9 LA NEMICA
Venerdì 10 AMLETO
Sabato 11 Incantesimo nei mari del sud
Domenica 12 NOTTE SENZA STELLE
Lunedì 13 OGGI REGINA